ANNO XXXIII — CINQUE CENTESIMI — Giovedì, 20 Maggio 1880 — IN TUTTO IL REGNO — N. 138

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

VENDITORI:

	Anno	Semestre	Trim.
Roma e provincia del Regno	L. 32	16	8
Per tutti gli Stati „Europa e Egitto „	64	32	16
Stati Uniti dell'America Settentrionale	80	40	20
America Meridionale „	80	40	20
Una, Giappone, Cili e Australia „	94	47	23

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio arretrato 50 cent. per Roma come per la provincia.
Un foglio arretrato cent. 10 in tutto il Regno.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

in Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 47, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Dessau Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i pacchi non affrancati saranno rifiutati dall'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono sempre unire la fascia in nome nella cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90, Milano, via delle Asse, n. 24. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 68.

Roma, 19 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

I giornali di Berlino pubblicano la seguente nota, che sembra avere un carattere ufficioso e le cui ultime linee hanno un qualche significato: « Il discorso del cancelliere dell'impero produce una profonda impressione in tutta la Germania: ma, inducendo a stampa la relativamente si mostra contenta delle dichiarazioni del cancelliere, i giornali progressisti si dichiarano lieti della mitigazione del principio di Bismarck e della saviezza di tutti i suoi sforzi. E vero, in fatti, che il discorso racchiude alcune frasi pessimiste; ma non è in queste frasi che devesi cercare il vero significato del discorso. Per l'opposto le parole del cancelliere mostrano la risoluzione di porre termine alla lotta. La stampa cattolica ha istantaneamente salutato che l'antico potente del principato di Bismarck rimaneva. Dicendo di essere sicuro, egli faceva solamente allusione alle fatiche morali procedenti dai cumuli ostacoli, contro ai quali si è forza lottare. Il cancelliere spera oggi, con più entusiasmo che mai, di compiendo della missione della sua vita. E nonostante violenti attacchi dei liberali, se essi si disperranno a rimpiazzare il Centro. Il suo discorso non ha certamente il tanto del ritiro. »

Un documento curioso pubblicano i giornali belgi: ciò una lettera di uno dei membri, vescovo di Tournai, il quale è nato per avere avuto, insieme coi vescovi di Liegi e di Namur, una indirizzo decisiva sopra quella famosa riunione dei vescovi belgi, che deliberò di resistere con tutti coi che avevano a sua portata all'esecuzione della nuova legge scolastica. Dopo d'allora mons. Dumont sembrò avere smarrito in parte il senno. Il Papa lo pregò dell'amministrazione della sua diocesi, la quale fu affidata ad un canonico. Dall'inquirta fatagli ha prodotto di vescovo di Tournai con una lettera diretta a tutti i giornali liberali del Belgio. Ecco alcuni squarci di questo documento, sul quale non ci intratteniamo, accontentandoci appena, poiché lo vediamo accennato da molta parte della stampa estera: « Nessun giornale cattolico oserebbe dire la verità contro al valore di Leone XIII, tremendo di essere spezzato da questo rappresentante moderatissimo di Dio sulla terra. In quanto in qua la religione cattolica è obbligata di ricevere il Papa al di sopra del diritto naturale? I cattolici politici del Belgio, superbi di avere un Papa di Leone XIII, che assolvono disposti a porlo al di sopra dei Vangeli, al di sopra di S. S. Gesù Cristo stesso... Leone XIII non ne fece, che, quali si siano le ragioni addotte dai suoi canoni, per le quali un vescovo può essere privato dell'amministrazione della sua diocesi, egli non ha ricevuto il potere inaudito di privare a suo capriccio, dell'amministrazione della sua diocesi un vescovo, del quale vuol liberarsi per compiacere i suoi cortigiani politici. Fortunatamente Leone XIII non è N. S. Gesù Cristo; non è che il suo vicario *ad autum*; e quale vicario! »

La *Neue Freie Presse*, discorrendo della lite fra l'Albania e il Montenegro, dice che il miglior partito è di lasciare al montenegrini e agli albanesi la cura di risolvere la loro questione, senza alcun intervento o della Porta o dell'Europa. Ecco un brano dell'articolo del giornale viennese: « Nulla ha a temere l'Europa per il suo riposo, se gli albanesi e i montenegrini vengono da loro alle mani per cause, se essa costringesse la Porta a intervenire, la cosa potrebbe farsi grave. Amare più o meno il Montenegro è questione di gusto: ma chi desse un mezzo allarme in Europa e provocasse dei nuovi disordini in Oriente per l'amore di questo principato, commetterebbe un atto, per il quale si addosserebbe una immensa responsabilità. Il Montenegro chiede un pezzetto del territorio albanese; gli albanesi non vogliono cederla. Le due parti ricorrano adunque all'*ultima ratio*, allo armi, per troncare la questione. Questa soluzione sarebbe la più semplice e la meno grave per l'Europa. »

INGHILTERRA E ITALIA

IN SOMMA

Con questo titolo la Saturday Review ha pubblicato un articolo nel quale investiga le ragioni della generale benevolenza colla quale è stato accolto in Italia il ministero Gladstone. I servizi insigni resi dal Gladstone alla causa sacra della indipendenza italiana, l'avversione di una parte conservatrice per ciò che ha parteggiato per l'Austria quando l'Italia gemeva sotto il servaggio, spiegano in parte questo giubilo dell'Italia pel trionfo dei liberali. Nulla meno gli interessi del presente, a ciò che si credono i propri interessi, tendono a prevalere sulle reminiscenze storiche di un epoca, nella quale l'Austria era non molto vigore e in parte è osatta. Ciò che dice dell'instabilità dei nostri ministeri di Sinistra e della loro instituzione a questioni politiche estere avrà in conseguente, è stato più volte chiarito dal nostro giornale. Il grande partito della Sinistra, con cose d'italiota per burla nello ora assai scarso d'entusiasmo, è un corpo assolutamente inorganico, incapace di pleasmare un governo. Il quale darà per risultato sempre « affili i ministri degli affari esteri degli altri Stati a stabilire accordi, i quali non produrranno il loro effetto immediatamente, tanto più se sono gravi o importanti. Ma all'infuori di questa considerazione, le altre argomentazioni apparse il sig. Gladstone quando era all'opposizione e che si riferiscono agli interessi italiani, i quali rappresentano la giustizia e la pace e non la preda di territori e di popolazioni. Quale meraviglia se gli italiani si ostinano a credere che un uomo della schiettezza del sig. Gladstone non sia saltito al potere per fare tutto l'opposto di ciò che aveva detto per guadagnarlo?

LA RICONCILIAZIONE

La parola d'ordine de' giornali ministeriali, è, come già accennammo, la riconciliazione della Sinistra. Si lasceranno adescare i dissidenti? Abbiamo ieri esposto i nostri dubbi a questo proposito, e manteniamo la nostra opinione che la riunione di varii gruppi non potrebbe essere che passeggera.

Ad ogni modo se la riconciliazione, qualunque ressa ad essere la sua durata, avvenisse, dovremmo noi esserne malcontenti?

No certamente; al contrario ce ne rallegreremmo, e per due ragioni.

La prima che fu causa principale di questo ravvicinamento sarebbe il timore della prevalenza della Destra. E ciò dimostrerebbe che, nelle presenti elezioni, la Destra ha veramente ottenuto notevoli vantaggi, invano seguiti dai suoi avversari, i quali, mentre gridano che la Destra è sconfitta, premono poi i provvedimenti che stimano indispensabili per resistere all'aumento della sua forza.

La seconda, che in questa guisa si riuscirebbe finalmente ad avere nella Camera una maggioranza, che compiesse chiesto a fare il deputato, vale, senza pregiudizi possibile, assai più del Lorentini ? Potrebbe darsi! Ma, a nostro modo di vedere, liberale. Chi lo contrasta? Ma basta ciò? Quali sono i suoi meriti, la sua capacità amministrativa?

L'ipotesi della riconciliazione ci condurrebbe a questo. Ma è pur sempre un'ipotesi e niente di più.

Cronaca Elettorale

Roma II e IV collegio. — Il risultato della votazione di domenica scorsa nel 2° e 4° collegio di Roma non diremo è o abbia fatto perdere la bussola al *Popolo Romano*.

Non lo diremo perchè la bussola di quale giornale è appunto il servirsi di qualunque argomento che creda utile ai suoi fini, a seconda e la politica del momento.

E i clericali che domenica accorsero alle urne votarono tutti pel Ruspoli. « Si sa! E non vero che quello stesso giornale ieri ancora votato pel Ruspoli motivi liberale di vecchio data sarà ecco i suoi sentimenti di sempre. Ma, ciò nonostante, ci rallegriamo che una cosa sola: che pure d'impedire a coloro che mutano opinione secondo i tempi di votare pel Lorentini, nello stesso tempo, governo, gli uomini consoli, anche se ci-rivali, si rassegnano a votare per un liberale tutto d'un pezzo e tutto d'un colore.

Quanto all'Alatri, rpriti siale. « Non ci devono essere deputati israeliti eletti con voto dagl'israeliti..... L'Alatri pensando a sua candidatura al 4° collegio ha potuto e una sfida alla gran maggioranza del collegio. Questa sfida deve essere raccolta « la nuova della civiltà, e della giustizia repulsa, questo liberalismo dell'avvenire che vorrebbe inaugurare il *Popolo Romano*. Il più gli mancano l'incoraggiamento del voto. Noi poveri ingnari crediamo che l'elettore liberale veramente illuminato debbono dare il suo voto a quello fra i candidati che al provato patriottismo congiunga la maggiore attitudine a fare il deputato, per leggere, per studio, per esperienza di affari, per indipendenza di condizioni. No signori. Tutta questa roba non deve valere più un fico per gli elettori liberali grande la incontrare in un candidato israelita più che nel candidato che gli si opposo, se questi è di diversa religione.

Preferire un candidato della propria religione, anche per questo motivo, malgrado che egli debba odiare e perseguitare il suo compatriotto per le sole più sostanziali, sarebbe atto meschino, settario, antipatriottico, non c'è dubbio. Ma fare il contrario e mettersi sotto i piedi ogni ragione di giusta preferenza per un altro qualche migliore vi dica inspirato da sentimento di tolleranza religiosa, è un altro modo di far danno al paese, è un mettere nelle i migliori, senza riguardo alla religione; è rinnegare la tradizione di patriottismo, come Lucrezia Romana, che preferì la morte al vivere, stadiando piuttosto di perire che d'oltraggio.

Qui sta la questione. E vero o non è vero che Alatri, il quale compiace dichiarato liberale a fare il deputato, vale, senza pregiudizi possibile, assai più del Lorentini ? Potrebbe darsi! Ma, a nostro modo di vedere, liberale. Chi lo contrasta? Ma basta ciò? Quali sono i suoi meriti, la sua capacità amministrativa?

L'ipotesi della riconciliazione ci condurrebbe a questo. Ma è pur sempre un'ipotesi e niente di più.

Consiglio di Perugia. — Ci scrivono da Perugia, 17 maggio:

Dal telegrafo avrete saputo i risultati della votazione.

Ma ciò che ignorate certamente sono le nefi colle quali Tea. Martini ha potuto ottenere quella maggioranza, ed il proclamazione di deputato.

I stadani nonmanti recantemeno son special cura fra gli elettori della candidatura Martini, fra coloro che nelle passate lotte elettorali si erano mostrati i più ostili sul maneggiare. Ma, per quanto si adoperasse uno solo, un'attività di locomozione, una operosità a tutta prova per il candidato ministeriale, da mettersi una ricompensa immediata degli on. Cairoli e Depretis. Il che le diciamo a conforto di tutti coloro, pria coscienza, cui egli non aveva abbandonato nei momenti più terribili, cui aveva sacrificato e curato gli interessi. Furbo mimicciava di fargli rivelare ad ognuno la sua colpa, il suo padrone che aveva avuto la viltà di abbigliarsi tutti i miti, lo avrebbe per gratitudine di tutto ciò, tradito e ingannato indegnamente. Una tale fine egli pareva si meritasse che non riuscisse ad abbracciarla!

L'animo del figlio della natura si ribellava con tutto le forze contro una tale infamia. Il sentimento d'infimità nutrito dagli avvenimenti subiti da suoi tranni e che lo sofferenze avevati non avevano fatto che rafforzare, un tale sentimento non si poteva distruggere si facilmente in un istante. E nondimeno egli non poteva chiudere l'occhio alla luce, che si faceva ripentio innanzi a quella, che gli era più difficoli cercare che rintavano a confermare il sospetto gli si riaffacciavano ora tutto alla mente: i suoi trasferimento da Roma a Napoli; i frequenti e spessi inutili viaggi che Ugo gli faceva fare, i ricchi e quasi troppo generosi doni fatti a sua moglie, in mezzo di Regina, la quale, invece, non poteva dissimulare l'avversione che la ispirava Rosy, come a sua volta questa provava anche nella sera di Natale..., per tutte queste cose gli riusciva difficile poter dubitare a lungo che Cristofo avesse detto il vero, e le maligne insinuazioni di Enrico riuscivano assai più comprensibili. E, nonostante, il suo sentimento si rivoltava terribilmente, e il cuore angustiato era pronto a prestar fede ad ogni menzogna che fosse più atta a sollevare la sua dignità e a strappare a quella terribile convinzione.

(*Continua*)

APPENDICE

FRONTE DI BRONZO

ROMANZO

DI

R. DYA

(dal tedesco)

— Min Dio! Lo sapevo non sarà stata troppo forte per lui! prese a dire Edvige sparentata, ed ella espresse in tale parole il timore che aveva stretto i cuori a tutti.

— Andiamo, andiamo, affrettiamoci, disse Lotario, e s'avviò rapidamente seguito dalle due ragazze alla stanza del consigliere.

Di nuovo Paolina picchiò all'uscio chiuso, e chiamò prima piano poi più forte. Anche Lotario uni poi la sua voce, quindi stettero in ascolto, ma non si sentiva nulla.

— Se fosse seguita una disgrazia!... proferì Paolina con terribile angoscia. Edvige avea frattanto guardato attraverso il buco della chiave.

— La chiave c'è dentro, disse'gli, non c'è altra porta che conduca nella stanza?

— Nessuna, rispose Paolina con voce tremante.

— Mandarò per un magnano, esclamò Edvige risolutamente, e si allontanò di corsa.

Lotario avea frattanto picchiato di nuovo, ma inutilmente.

Non bisogna dunque indugiare un minuto: disegli declamando spinse colle poderose spalle a tutta forza l'uscio. Sotto quello sforzo possente, quello scatto, e Paolina si precipitò verso il consigliere, esclamando:

— Padre mio!

Il vecchio sedeva rigido e lamoto come prima sul piccolo divano, appoggiando il capo cauuto alla parete. Gli occhi erano spalancati, e nel sembiante era scolpita l'immobilità della morte. Standando un grido sparentevole, Paolina cadde a terra presso all'estinto.

Allarmati da Edvige, accorrevano in quella anche i servi, lo spavento aveva colpito tutti di guisa che dimenticavano d'assistere Paolina. Nella stanza non si sentiva che un mormorio confuso e sollevare Paolina. Nella stanza non si sentiva che un mormorio confuso e misto di grida, singhiozzi e lamenti, che solo a poco a poco si calmarono alquanto.

Paolina era ritornata frattanto in sè. Un pallore di morte le copriva il volto, e un tremito violento le scuoteva il corpo. Ma il suo occhio rimase asciutto. L'immenso dolore non avea lacrime. Ritornò in lagrime scorrevano a torrenti sulle guancie di Edvige. La povera figliuola abbracciava strettamente Paolina, profferiva cose accorate, come se fosse lei che per porgerlo alla stessa.

Mentre Lotario invano si sforzava a trarre un segno di vita da quel corpo già quasi agghiacciato, e che motivava ovvero a vederlo nel suo vestito nero e cravatta bianca, come se fosse per alzarsi ad ogni momento, lo sguardo smarrito di Paolina avea distato sul lavoro una boccettina ripiena ancora più che a mezzo di un liquido chiaro come l'acqua. Trumanie più che mai essa lasciò sfuggire un gemito. Nondimeno seppe mantenere il dominio di sè, e senza scioglieri dall'abbraccio di Edvige le riuscì di arrivare colla mano alla boccettina, e di nascondersela senza che gli altri tutti troppo preoccupati se ne accedessero. Poi scioglienosi dolcemente dall'amica s'avviò colla mia alle serivanti: Il suo pressimimente non ne l'avea ingannata. Un biglietto giaceva aperto su quella. Erano i grandi caratteri del padre, ma la mano che gli avea tracciati non era più forma e vigorosa, e quei caratteri apparivano tremanti:

« Mia cara figlia!

« Non posso sopportare la vergogna; vorrebbero come lio mi vorrà perdonare. Stando egli su te e tuo fratello a tua sostente protezione. »

Paolina aveva percorso con un'occhiata le poche righe. Ella vacillò e dovette reggersi al tavolo. Le mancò il fiato e con tanta forza si strinse le labbra per non espellere verun suono che no divennero bianche e dei pari rapidamente come prima la boccettina comparve la mano scorrevano a torrenti sulle guancie di Edvige. La povera figliuola abbracciava strettamente Paolina, profferiva cose accorate, come se fosse lei che per porgerlo alla stessa.

Mentre Lotario invano si sforzava a trarre un segno di vita da quel corpo già quasi agghiacciato, e che motivava ovvero a vederlo nel suo vestito nero e cravatta bianca, come se fosse per alzarsi ad ogni momento, lo sguardo smarrito di Paolina avea distato sul lavoro una boccettina ripiena ancora più che a mezzo di un liquido chiaro come l'acqua. Trumanie più che mai

Proprietà letteraria

che in avvenire si troveranno nel caso di dover patrocinare la candidatura dell'onor. Martini, che senza questo rimpallo può cambiare aria e trovarsi un altro collegio, sa vuol sempre avere un premio a Montecitorio.

Chi poi si è distinto è stato il delegato di pubblica sicurezza sig. Zanni, vecchio arnese nelle mani dell'onor. Depretis per far passare la volontà del padrone.

Ricordate l'elezione del decorso anno del Berge e Mussano? Fu là che fon. Depretis e il comm. Bianchi mandarono il Zanni, perchè nulla mai si rigustasse quel comm. Pantoni, ricevuto da quel momento a tanti fiaschi.

Il sig. Zanni, forte dell'esperienza, siccome del ministero e del prefetto, ha dato prova di straordinarie attività.

Letteralmente ha girato tutto il collegio, anche non compreso nel limite della sua giurisdizione, ha pregato ogni elettore colla cappagna, ha cercato adulare o quando è occorso le lusinghieri con minaccie di procedimenti più o meno economici. La mattina delle elezioni ha fatto venire un distaccamento di loro soldati per tenere in freno i mali intenzionati, ma per istillare dei buoni elettori che, a quanto pare, di lana, si credevano avere il diritto di essere liberi nella scelta del candidato: egli avevano liberta d'insultare e minacciare, e a mi fischi dell'Opposizione, l'obbligo di rigar diritti.

La sua deferenza per la candidatura Martini è andata fino al sedersi alla stampa d'una specie di libello famoso che si spacciava alle cantonate, contro il nostro diletto Sella Costituente.

Gl'impiegati furono qua inviati per iniziare e per votare quando occorreva, nelle loro elettorati, e non mancarono neppure reprimendo a nome del prefetto e del ministero a coloro che mostrano di non seguire la condotta del governo non favorevole agli affetti ministeriali, valendosi anche di ufficiali della *benemerita*, e di altri mezzi della pubblica sicurezza non davano assolutamente di lasciare pretigio e presenza.

I ministri fecero poi ossi pure ciò che poterono. Sussidii a *strade* e a chiese di tanto tempo chiesti ed invano ottenuti, vennero in vigilia delle elezioni, e si fece in modo che i bambini dessero codesiderate a mostra e quel candidato di cui il valore dimostrare le potenza.

Il signor Villa poi ha brigheggiato colla grazia a confessati amici e a quelli d'indubitabile del merito di quelle grazie poi-sse ricevere si Martini e i parenti del candidato erano elettori.

In una sezione resta ad ogni lunga e gli sede di portare la vigilia delle elezioni, si assicurò all'ultimo il collegio e collocazione di quel mandamento.

Con tutte queste belle cose l'on. Martini non vinse che di tutti voti 1 sopra dell'Associazione costituzionale, se numero monte bonne quattro schede annullate dall'ufficio della Sezione di Borgo e Roggiano e Torlei; chè la sezione principale di Pesta pretese valolare quelle schede, certamente senza competenza, e senza interpellare neppure i presidenti delle sezioni, che non potende altrimenti manifestare la loro disapprovazione, si riserbarono di dimostrare il valore. »

Collegio di Taiuano. — La informazioni che riceviamo da questo collegio si assicurano del trionfo del colonnello Giuseppe di Lenna nel, confermando le nostre precedenti dichiarazioni di uomini politici patriottici e sulle doti di intelligenza e di carattere di questo distinto ufficiale, non seniamo che congratularci agli elettori di Taiuano d'una scelta, per ogni riguardo, lodevolissima.

Collegio di Tregnago. — Egualmente ottime sono le notizie che ci pervengono da questo collegio e sul cui esito l'ultimo dell'elezione dello. Camporlini, uno dei più bei caratteri del nostro partito, in cui nobilità si riveste anche un forte nerbo colla lotta e che professorre Mezzofanti,

Il Camporlini è uno di quegli uomini che onorano i collegi che rappresentano.

Collegio di Rocca Vento. — Il deputato cessante era Antonio Fovarel, di sinistra, dicesi, alla Sinistra.

L'onor. Agostinelli accusato il mandato parlamentare con zelo e con coscienza e nella sua nobilissima intiera agli elettori ha conferato, con modestia di linguaggio e con franchezza, le sue idee politiche liberali-moderate. Nel condannare nel senso degli elettori, e quali non possono lasciare illudere ch da vane promesse, nè da *tirate* contro la Destra, l'on. Agostinelli in ciascuno la descrittori in cui ha diviso il paese e sperianze chi il nostro partito non perderà l'intelligente e liberale collegio di Rossano.

Collegio di Pozzuo. — Noi non possiamo dubitare dell'esistenza dell'eminente patriotta, Giuseppe Finzi, che è in ballottaggio con grande superiorità di voti sul candidato ministeriale. L'on. Finzi indicizzato agli elettori la seguente lettera:

Elettori del collegio di Pozzuo e Casamicciola.

Qualunque volta mi presento a Voi mi compare primieramente nel cuore alla labbra le espressioni della riconoscenza che vi serbo imperiture.

Anche ieri vi piacque di offrire il mio nome alla urna con largo suffragio e come l'avevate fatto nelle passate Legislature, lo perdetta *spontanei*, chè in uon avevo ossio di chiedere la vostra fiducia.

Permettetemi di dichiararvi non l'ho cosio, la prima volta, durchè non poco ci conoscevamo, ed anzi le dovetta credere d'aversi presentchi ignorie non l'ho voluto fare adesso con proposito deliberato, poichè il convincimento di essere amato da Voi ancora dopo la prova che vi ho dato di me, volevo possedere *pieno* e genuino.

Volevo raccogliere la conferma che i principii, che lealmente professo e che serbero di norma costante alla mia politica con-

dotta, stanno in perfetta armonia coi vostri, e che della vostra libera adesione non che della vostra approvazione mi tenete meritevole.

Se il responso definitivo della prossima domenica mi assicurerà col voto mandato nel Nazionale Parlamento, mi sentirò forte a sempre abbiezza di mostrarmi interprete degnissimo di voi, compreso non mancherà a me stesso.

Amici miei, vivete pur tranquilli di non è rimpianto e ben lo sapete — perchè non mi vorrete difficile questa volta di tenervi parola. L'esercizio più duro d'costinate volere mi brevi, cando d'averlo fatto.

Assicuro ad un manipolo scioglie, ripresentato dal generale ripudio del paese, quale è quello vostro, alla difesa del vasilio, del quale mi scrittto: « Politica del nostro Candido di Cenare, e che tutte campeggia a di vanto della nazionale redenzione.

Questo vessillo col l'abbiamo attorno all'Italia attraverso i più fortuni ed incessati attacchi. Per quattro lunghi anni abbiamo combattuto senza posa, non portiamo perdonare, per di frenare il nostro vertiginoso del nostri avversari, oltri di strappiamo a consigliarci che tutti i nostri ordinamenti arrabbiate scompigliati e compromessi, per di vostro capelli e falsi allettamenti ed inganno di velghi plandenti, e d'aver associati alle loro ambizioni ignavi e di loro interessi personali.

E furono estese ambizioni e estesi appositi che, mesi in conservazione tra di loro, furono ed esterminare la scandalosa discordia, che ora tutta Italia estima e giudica, per non oltre sopportare la vergogna ed il disdoro che gli tanto l'hanno imitata al coperto degli alti popoli civili, e minacciano di intorno rispingere per morale desiderata l...

Elettori di Pozzuo e Casamicciola,

In questa schiera numerosa e nostri desiderii ottimo assieme nel grado d'Italia della cui virtù — non altrimenti ingegno — io tanto ammiro e di vostri voti.

Mantova, 17 maggio 1880. GIUSEPPE FINZI.

Collegio di Lendinara. — L'onorevole Marchiori, cioè, domenica, deputato del collegio di Lendinara, è stato fatto ad un amico di Roma pregandolo di comunicare l'assenzione del *Popolo Romano* ed egli sia di Sinistra. Ma l'onorevole Marchiori, sostenuto calorosamente dall'Associazione costituzionale di Rovigo, è dopo pubblicato dall'opposizione costituzionale.

Collegi di Erice e di Sannazzaro. — *La Perseveranza* fa le seguenti giustissime osservazioni:

Ciò che è avvenuto nei collegi di Erice e di Sannazzaro ci insegna che è un errore il credere che sia affatto inutile contrapporre un candidato in quei collegi, in cui, a giudizio comune, il deputato uscente è sicuro di avere consentimento e per vecchia abbenze. Queste suggestioni della pigrizia e della scarsezza vanno combattute.

Chi mai si poteva credere più saldo, nel collegio di Erice, dell'onor. Pantaleo Gaetani, in parchi giorni, si è risvelti a raccogliere un ad avversario di fronte un numero considerevole di voti. Se il Mercanti fosse mancato, avrebbe iscritti 300 voti, il candidato Majnoni lo ha battuto con 326.

Chi mai si poteva credere più saldo, nel collegio di Sannazzaro, dell'onor. Valerani, il cui scrutinio, per così dire, dei lavori pubblici ripeva, s'egli ha ottenuto 210 voti, il giovane candidato Cogrossi 177. Ora, se il Valerani, Per chi era di questi mezzi d'influenza il Valerani disponeva, e come non sia stato fatto? Fanno largamente, votati che il 153 voti ottenuti al D'Adda valgano assai più che dati al Valerani.

Noi poi crediamo che vadano lodati e incoraggiati questi giovani candidati, che volentieri si sacrificano dove le prime armi in collegi di combattimento.

Collegio di Teoli. — Abbiamo lieti nel lamente raccomandato la elezione dell'egregio Polidori. Il *Progresso* di Pergola scrive:

Abbiamo buona convinzione che gli elettori di questo collegio condurranno a buon fine l'opera loro e si assicurano nell'urna il valoroso del popolo italiano che la sindiesta con tanta serenità la sperenza della Sinistra.

Collegio di Borgomanero. — Il *Risorgimento* pubblica la seguente lettera del nuovo deputato di questo collegio ai suoi elettori:

Signori,

L'attestato di stima che avete voluto darmi, coll'eleggermi a primo scrutinio per vostro deputato, mi commuove. Sento in me che ci vi spreca potente per far valere che so sperare per l'importanza dell'alto mandato.

Di tanta dimostrazione d'affetto, a voi lieta ne porto preverni coi fatti l'incancellabile mia riconoscenza.

Torino, 17 maggio 1880. G. CURONI.

Collegio di Reggio Emilia. — Il nostro amico, onor. Fornaciari, ha diretto ai suoi elettori la seguente lettera:

Elettori del collegio di Reggio-Rubiera

Vi ringrazio della splendida votazione colla quale mi avete per la quinta volta eletto a vostro deputato al Parlamento nazionale.

Io farò, sinton certi, quanto mi sarà possibile per corrispondere degnamente alla vostra fiducia, ferma nel proposare quei principii politici che il vostro voto mi assicura sempre più saldi della grande maggioranza del nostro collegio a dei quali io sono convinto dipendere la prosperità e grandezza della patria comune.

Reggio, 17 maggio 1880.

O. FORNACIARI.

1° Collegio di Modena. — Il nostro prof. Bonaci pubblica nel *Cittadino di Modena* la seguente lettera:

Di Cima, 17 maggio.

Preg.mo sig. Direttore,

Ieri tornando a Reggio, ove sono inscritto come elettore, appena mi fu ritirito che all'albergo ove sarebbe alcuno mi avrebbe consegnato il mio nome pel 1o collegio, mi affrettai a telegrafare alla S. V. per esprimerare la sorpresa ed il rammarico.

Stasera di ritorno a Modena con sorpresa assai maggiore sento che mi trovo in ballottaggio coll'onorevole generale Fabrizi. Anche prescindendo dal fatto che la mia riunione di elettori liberali moderati tassativi il 9 corrente le fui tra quelli che propugnarono la conveniezza di non opporre candidati al generale Fabrizi (precedente che non mi concederebbe di assistere oggi la lotta quand'anche avessi potuto abbidire di assistere) debbo dichiarare agli elettori i quali hanno voluto onorarmi del loro voto che nel momento le sono lusingatissimo, avendo oltre la cattedra quale professore ordinario, l'incarico di altre insegnamenti.

Se la S. V. lo crede opportuno l'autorizzo a pubblicare questa mia dichiarazione e colla maggiore osservanza mi credo

Suo devotissimo
GIUSEPPE BONACI.

Collegio di Portogruaro S. Donà. — Si scrivono che la infaticabile campagna elettorale del ministro Baccarini incontra notevolmente nel ballottaggio di domenica, in favore del nostro egregio concittadino Fambri. La conclusione di questa patriotica e disinteressa scrittore del Parlamento sarà molto più significante. La sperienza e sarà un superbo trionfo. Il convincimento che gli elettori di Portogruaro San Donà si mirarono agli elettori di Padova e degli altri collegi che si inaccirarono, in questa lotta, di liberarsi al ministro dei lavori pubblici nonoro di lezioni, che non saranno inutili al per lui, nè per la retta applicazione degli ordini liberi.

9° Collegio di Parma. — Noi raccomandiamo caldamente, e con tutto il cuore, la candidatura dell'on. Giuseppe Pirelli, uno dei più stimabili uomini del nostro partito, che fu ministro dal 1860 al 1876 e coperse elevati uffici nel Parlamento, ai cui lavori partecipò con attività e con ingegno.

L'onorevole Pirelli è giurreconsulto eminente.

Il *Popolo Romano* scrivisce che l'onorevole Pirelli è ineleggibile, perchè giudice nel Tribunale supremo di guerra e marina. Ma l'ufficio è soperto dall'on. Pirelli come consigliere di Stato, e non è dubbio che, anche indipendentemente dalla questione di ineleggibilità, sono eseguibili i decreti di Stato, egli è e resta eleggibilissimo, e l'assenzione del *Popolo Romano* non può cancre che una mancorra, di cui gli elettori di Parma sapranno far giustizia.

I deputati militari

L'Esercito così riassume il risultato delle elezioni di domenica per quanto riguarda i candidature militari:

Collegi	*Deputati eletti*
Caserta	Berlich-Valle
Rocca	Bortieri
Torre 2°	Brin
Corpi	Corvetto
Corpi	Gandolfi
Bobbio	Negrotti
Como	Sindici
Pavia	Sineselli
Sora	Mezzanti
Nocera	Minotti
Nocera	Sisi
Pisa	Serafini
Agnone	Solidati
Cividale	Da Zanescourt

Sono rimasti in ballottaggio:

Chiavari — Devoto, con voti contro 208 fatti ad altri candidati.

Belluno — Zanellini, con 479 voti contro 214 dati al suo competitore.

Castiglione delle Stiviere — Balzoro, con 227 voti contro più di 200 voti dati ad altri due candidati

Terranzo — Di Lenna, tenente colonnello di stato maggiore, che ebbe 193 voti contro 81 che un altro il suo avversario.

Dei deputati uscenti non vennero rieletti il maggiore generale Prinzerna già deputato del collegio di Città di Castello, ed il nostro valoroso maggiore di Sant-Elia, già deputato del Collegio di Castelnuovo Veneto.

Artiglieri elettorali. — Già abbiamo notato che in parecchi collegi i fautori dei candidati della Sinistra hanno cercato di accaparrarsi i valenti dell'Augusto nome del Re. Il *Giornale della Libreria* riferisce che nel Collegio di Ivrea, Daniele è stato offeso il seguente manifesto:

Elettori! Il nostro Re Umberto conosce le necessità di un ministero di Sinistra.
Chi non vota per Giuseppe Solimbergo è contro le volontà del Re.

Ecco, dicono quelli del *Giornale della Libreria*, come la Sinistra rispetta il Re.

Collegio di Bergamo. — Leggiamo nella *Gazzetta Provinciale di Bergamo*:

In seguito ad un telegramma col quale Pergenio scrutinio di B. Camozzi-Vertova annunciava allora, Spettata la sua elezione a primo scrutinio, alla nostra Associazione Costituzionale pervenivo il seguente telegramma:

Vertova, Camozzi.

« Mia profonda riconoscenza verso Bergamo, non è un sentimento sterile, ma bene fondata gratitudine per contenta adempimento mio dovere verso la patria e il Re.

« Roma, 15 maggio 1880.

« SPAVENTA. »

Collegio di Treviglio. — La *Gazzetta di Bergamo* scrive:

Siamo informati che in questo collegio, dove il candidato progressista ha avuto il sopravvento, la volontà del paese è stata fatta pienamente in una maniera veramente degnissima. La costituzione di qui e la sotto-prefettura di Treviglio avevano avuto il torto di lasciar passare la volontà degli elettori sotto le forche caudine della volontà governativa.

Quindi pressioni d'ogni sorta, persecuzioni e lusinghe d'ogni specie.

Ci si dice di un scientissimo agente elettorale, favorevole al Ruggeri, il quale si sarebbe lasciato scappare di bocca che, se il Ruggeri fosse rimasto eletto, egli, l'agente, avrebbe guadagnato mille lire.

Collegi di Genova. — Ricevismo da Genova la seguente circolare a comparire davanti alla Corte d'appello:

« Luca millottocentottanta ad alli dieciotto del mese di maggio in Genova.

Alla richiesta del signor Emilio Paolo, Cocco Paolo e Geraldo Antonio domiciliati in questa città ed elettori politici appartenenti ripartiti vamente al I, II, V e X o collegio di Genova.

PREMESSO IN FATTO:

Che l'Illmo sig. prefetto di Genova con suo decreto 1o cor. mese avrebbe iscritto nelle liste elettorali del collegio suddetti le infrazioni relative trascrizioni generale avvenute e dogonali.

Che contro tale decreto avrebbero i richiedenti sporto reclamo in data 11 stesso mese davanti al suddetto sig. prefetto onde che riconoscere siccome illegale la iscrizione avvenuta per mancanza dei requisiti voluti dalla legge elettorale 20 novembre 1859 sia in ordine all'età di anni ventiduepoi, sia in ordine al censo, sia in ordine alla capacità di leggere e scrivere, sia e principalmente in ordine al domicilio perchè gli iscritti non avevano fatto la doppia dichiarazione di domicilio che è per gli impiegati specificatamente prescritta dall'articolo 18 della legge suddetta.

Che nonostante un tale ricorso il prefetto con altro decreto del 13 susseguente avrebbe non solo mandato a stare ferme le iscrizioni impugnate, ma per di più ancora avrebbe nuovamente compreso nelle nuove liste elettorali altre quindici o altre persone che sono infrascritte.

Che da tale decisione i richiedenti intendono reclamare per i motivi sovraindicati davanti alla Corte d'appello di Genova, competente a tal fine Decreto di lei Presidente perchè consentaneale al disposto dall'art. 53 della legge suindicata voglia comandare decreto per abbreviazione di termini.

Ed in base al ch sin qui esposto io sottoscritto Giuseppe Schenone della più mentovata richiesta intendo, ho citato a comparire in via sommaria davanti l'on.mo Corte d'appello di questa città ed all'udienza che sarà tenuta addì giorno 19 corrente alle ore 10 antimeridiane, D'Limo sig. Ferdinando Ramegnani, prefetto della provincia di Genova.

Nonchè i signori: (Segue la lista delle guarentigie citate).

V' Si permette la citazione per l'oriiram che avrà tenuta alla suonata Sezione di questa Corte d'appello del dì corr. mese, notificando il prescritto-nio assunto, con che prevvi vengo eseguita entro debito termine.

Genova, 17 maggio 1880.

Copia: Il I. a prestituito CURADA.
C. C. BOMBONI.

Collegio di Feltre. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

L'Alvisi non riuscì eletto a prima scrutinio, ma andò in ballottaggio. Infatti, egli ebbe 193 voti contro Angelo Cappellotto, che n'ebbe 40 a Tivarosi, che n'ebbe 42.

Questa votazione è così spiegabilissima, giacchè Giuseppe Cappellotto è un democratico della progressista, pure trionfare a qualunque costo, pensando meglio di dirigere il voto a favore degli istituzioni. Infatti, il nome del sig. Angelo Cogrossi, datto *ad Lot*, non fu posto nell'urna se non per opporlo al candidato di sig. Tomaseli, il quale, obbligandolo ad andare in ballottaggio con lui.

L'Alvisi, con una sola quanto la sua dignità gli impone di fare, rinuncia indubitatamente ogni ulteriore voto, e così il collegio di Feltre, cessato lo scopo di mostrare il proprio dissenso dalla maggioranza, di cui il Feltre possono inviare al Parlamento il signor Cogrossi un degno rappresentante, e così il corpo elettorale comporgono il collegio. Or bene: il ministro Villa desiderando che questo fatto di rappresentanza non sia cagione, oggi di gelosie e consigliare d'appello comandati al ministero, indusse il Bertolini a ritirare dalla lotta. Inclinando il signor d'accordo col Depretis un segnale senatorio; e così pure indusse l'antico competitore del Bertolini, il dottor Bigolin, a cedere il luogo al figlio di Villa, il sav. Sorra, che recedeva con nel gruppo di voti. E a noi pare che un segnale di concordia e così si erano rivolti alcuni elettori fu d'un tratto rasserenare tutte le colonnelle, e così il Bertolini ha ottenuto 193 voti, il Tomaseli 42 e Sorra 40.

Perchè poi ritirato si aggiunge a ridicolo, quel signor Cogrossi, al cui di questo abbiamo esposto, ottenne 7 voti di più del candidato del progressisti dividenti, ecc. Tirar-si.

Lettere Torinesi

(Corrispondenza particolare dell' *Opinione*)

Torino, 16 maggio.

Impressioni nella prima battaglia elettorale — Intere la piazza — Opposizione di Torino — Annulla la razza dei progressisti — *Bandiera* Rubert di Sinistra — Il 42° Concerto popolare — Esposizione nazionale — Varie.

A Torino la lotta fu aspra e l'esito come doppio non fu di sorpresa, ma di gioia, poichè ci rivolgevamo gli occhi di tutti gli italiani e d'ormoli nelle mani dei partito democratico, e lo premiava. Il Torino è il più grosso istituto nella repubblica. — perquesto stava in loro — onde combattere accanitamente, incessantemente, per la vittoria. E poi non lorava, si chiudono pure Lanza e Sella, si quali contrariamente al voto negano generosità in favore di Torino.

... E il colmo quanto della sincerità politica di certuni!

Abbiamo portato a Torino, ma fortunatamente la maggioranza colli gli che erano inclinati di progressisti abbiamo visto, e siglato di Sinistra, quanto quello di Depretis del Sella a Milano contro il capo della Sinistra avanzate relativo del suo collegio di Biella. E quanto a Torino, il Sella ha già stato fatto fuori nuovamente il nome dell'on. Ferrati, al quale, dopo le date dimissioni accenno gli portarono, e che erano la prova lampo buone prove come segretario generale al ministero d'istruzione pubblica e come deputato prima di Torino e di Sinistra. Ma non era nella fatale bravura un uomo od una capacità politica importante da accompagnare al Parlamento, e contro il quale nulla apparve dire i fogli avversari, tranne uno che lo accusò di non aver avuto mai un duello.

L'uomo da opporsi all'onorevole Lanza, lo cercano con la lanterna di Diogene per mare e per terra, e finalmente si presentò alla lotta l'onorevole Frecoul, reietto dal suo elettori di Aosta, e tanto è vero che battere a oltranza, per quanto le sue tendenze siano più quelle di sedare a cauta e reatio, Angelo Cogrossi, che ha promesso di recarsi alla Camera a far la politica ministeriale. Insiero il Frecoul ha parecchie ed amicizie, ma non ha nessuna influenza a Torino; si sparzo la voce che l'onorevole Lanza avrebbe eletto a Casale e quindi sarebbe stato costituito un altro proposito della riforma elettorale, dandole nuovamente un significato opposto al voto; e quindi di una lotta sull'elezione degli elettori del 2° collegio a raggruppare voti in favore del competitore progressista, e più di tutto di fare votare dai progressisti il nome sulla troppa fiducia del partito moderato, il quale non credeva possibile che Torino potesse dare la preferenza a Frecoul contro Lanza si potesse far guerra così spietata e ingiusta.

Non mano accaltamente si combattevano al 2° collegio, dove buon numero di elettori volle votare per l'onor. Sella, il quale aveva primeggiato progresso di desistere dalla lotta, e dove la battaglia fu piuttosto di forze che di sentenza, una dimostrazione che molti elettori intesero dare al capo del partito moderato, per quanto già si mpsero che altri elettori di Destra *pro bono pacis* avrebbero votato in favore dell'ex-deputato Narrey, progressista assai moderato e assiduo lavoratore alla Camera.

Per ultimo la lotta fu vivacissima al 3° collegio tra l'on. Tegas e il segretario generale di Cairoli, il conte Maffei, nè fuora si può dire in favore di quale dirsene l'ultima parola in una sola 2° votazione. Tolta vata è bene si seppia che il ministero Cairoli-Depretis è intervenuto decreasse e con tutti i mezzi possibili a non spuntare che in un comune che fa parte del 4° collegio di Torino il sindaco si oppose perfino alla pubblicazione di un manifesto in favore del-l'on. Tegas, precisamente come avvenne in altre comune del collegio di Cirié, dove sindaci ed elettori intendevano far cosa che sia l'egregio capitano Chiala che riportò però un tal numero di voti contro l'ex-deputato Colombini, ricletto.

L'ingerenza del prefetto Camilla più specialmente si fece sentire nel collegio di Chieri, ove si trasse fuori ai un tratto contro l'on. Di Sambuy una candidatura d'*ex-prete*, quella cioè del sindaco di Chieri, il conte Bonafous che non s'aspettava per nulla tanto onore. Quali siano i meriti di costui e quali i demeriti del Sambuy lo saprà soltanto il Bonafous stesso; per ora una prima impressione la tutti il vedere combattuto così accanitamente un deputato attivo e coscienzioso, un uomo d'oggegno come il Sambuy, specialmente in questi giorni in cui la stima risuona dell'Europa e sono ammirate per quello non a lui, prodotte del Gonnatte concutive e del Congresso artistico, ed occupato in ritirati ai artistici non può avere che un solo scopo, quello di ottenere la riparazione.

Mi pochi un giornale si fa telegrafare dal Bonafous la Destra è morta a quello (!!!) a provare che il morto cammina e minaccia pifferi più vivo di prima lasterà riordinare la Destra e ricostituire a Borgomanero, ove Di Maglini fu *k-tatto* dal Cattonio a Chivasso, e Lanza ave fu sanatio di Chieraie, e fu ove vicinò il Lanza a Rivoli, ed al, ove, il Borgnini ebbe splendida votazione a Casale, dove l'on. Lanza fu eletto con immensa maggioranza.

Dove il ministero seppe preparare accuratamente il terreno per far passare a nolo nome la candidatura di Depretis al collegio di Nizza Monferrato, dove con deputati l'on. Bertolini, contentato da tre o quattro grandi elettori influenti nel resto cammi che componevano il collegio. Or bene: il ministro Villa desiderando che questo fatto di rappresentanza non sia cagione, oggi di gelosie e consigliare d'appello comandati al ministero, indusse il Bertolini a ritirare dalla lotta. Inclinando il signor d'accordo col Depretis un segnale senatorio; e così pure indusse l'antico competitore del Bertolini, il dottor Bigolin, a cedere il luogo al figlio di Villa, il sav. Sorra, che recedeva con nel gruppo di voti. E a noi pare che un segnale di concordia e così si erano rivolti alcuni elettori fu d'un tratto rasserenare tutte le colonnelle, e così il Bertolini ha ottenuto 193 voti, il Tomaseli 42 e Sorra 40.

Perchè poi ritirato si aggiunge a ridicolo, quel signor Cogrossi, al cui di questo abbiamo esposto, ottenne 7 voti di più del candidato del progressisti dividenti, ecc. Tirar-si.

Lettere Torinesi

(Corrispondenza particolare dell' *Opinione*)

Torino, 16 maggio.

Impressioni nella prima battaglia elettorale — Intere la piazza — Opposizione di Torino — Annulla la razza dei progressisti — *Bandiera* Rubert di Sinistra — Il 42° Concerto popolare — Esposizione nazionale — Varie.

A Torino la lotta fu aspra e l'esito come doppio non fu di sorpresa, ma di gioia, poichè ci rivolgevamo gli occhi di tutti gli italiani e d'ormoli nelle mani dei partito democratico, e lo premiava. Il Torino è il più grosso istituto nella repubblica. — perquesto stava in loro — onde combattere accanitamente, incessantemente, per la vittoria. E poi non lorava, si chiudono pure Lanza e Sella, si quali contrariamente al voto negano generosità in favore di Torino.

... E il colmo quanto della sincerità politica di certuni!

Abbiamo portato a Torino, ma fortunatamente la maggioranza colli gli che erano inclinati di progressisti abbiamo visto, e siglato di Sinistra, quanto quello di Depretis del Sella a Milano contro il capo della Sinistra avanzate relativo del suo collegio di Biella. E quanto a Torino, il Sella ha già stato fatto fuori nuovamente il nome dell'on. Ferrati, al quale, dopo le date dimissioni accenno gli portarono, e che erano la prova lampo buone prove come segretario generale al ministero d'istruzione pubblica e come deputato prima di Torino e di Sinistra. Ma non era nella fatale bravura un uomo od una capacità politica importante da accompagnare al Parlamento, e contro il quale nulla apparve dire i fogli avversari, tranne uno che lo accusò di non aver avuto mai un duello.

L'uomo da opporsi all'onorevole Lanza, lo cercano con la lanterna di Diogene per mare e per terra, e finalmente si presentò alla lotta l'onorevole Frecoul, reietto dal suoi elettori di Aosta, e tanto è vero che battere a oltranza, per quanto le sue tendenze siano più quelle di sedare a cauta e reatio, Angelo Cogrossi, che ha promesso di recarsi alla Camera a far la politica ministeriale. Insiero il Frecoul ha parecchie ed amicizie, ma non ha nessuna influenza a Torino; si sparzo la voce che l'onorevole Lanza avrebbe eletto a Casale e quindi sarebbe stato costituito un altro proposito della riforma elettorale, dandole nuovamente un significato opposto al voto; e quindi di una lotta sull'elezione degli elettori del 2° collegio a raggruppare voti in favore del competitore progressista, e più di tutto di fare votare dai progressisti il nome sulla troppa fiducia del partito moderato, il quale non credeva possibile che Torino potesse dare la preferenza a Frecoul contro Lanza si potesse far guerra così spietata e ingiusta.

Non mano accaltamente si combattevano al 2° collegio, dove buon numero di elettori volle votare per l'onor. Sella, il quale aveva primeggiato progresso di desistere dalla lotta, e dove la battaglia fu piuttosto di forze che di sentenza, una dimostrazione che molti elettori intesero dare al capo del partito moderato, per quanto già si mpsero che altri elettori di Destra *pro bono pacis* avrebbero votato in favore dell'ex-deputato Narrey, progressista assai moderato e assiduo lavoratore alla Camera.

Per ultimo la lotta fu vivacissima al 3° collegio tra l'on. Tegas e il segretario generale di Cairoli, il conte Maffei, nè fuora si può dire in favore di quale dirsene l'ultima parola in una sola 2° votazione. Tolta vata è bene si seppia che il ministero Cairoli-Depretis è intervenuto decreasse e con tutti i mezzi possibili a non spuntare che in un comune che fa parte del 4° collegio di Torino il sindaco si oppose perfino alla pubblicazione di un manifesto in favore del-l'on. Tegas, precisamente come avvenne in altre comune del collegio di Cirié, dove sindaci ed elettori intendevano far cosa che sia l'egregio capitano Chiala che riportò però un tal numero di voti contro l'ex-deputato Colombini, ricletto.

L'ingerenza del prefetto Camilla più specialmente si fece sentire nel collegio di Chieri, ove si trasse fuori ai un tratto contro l'on. Di Sambuy una candidatura d'*ex-prete*, quella cioè del sindaco di Chieri, il conte Bonafous che non s'aspettava per nulla tanto onore. Quali siano i meriti di costui e quali i demeriti del Sambuy lo saprà soltanto il Bonafous stesso; per ora una prima impressione la tutti il vedere combattuto così accanitamente un deputato attivo e coscienzioso, un uomo d'oggegno come il Sambuy, specialmente in questi giorni in cui la stima risuona dell'Europa e sono ammirate per quello non a lui, prodotte del Gonnatte concutive e del Congresso artistico, ed occupato in ritirati ai artistici non può avere che un solo scopo, quello di ottenere la riparazione.

Mi pochi un giornale si fa telegrafare dal Bonafous la Destra è morta a quello (!!!) a provare che il morto cammina e minaccia pifferi più vivo di prima lasterà riordinare la Destra e ricostituire a Borgomanero, ove Di Maglini fu *k-tatto* dal Cattonio a Chivasso, e Lanza ave fu sanatio di Chieraie, e fu ove vicinò il Lanza a Rivoli, ed al, ove, il Borgnini ebbe splendida votazione a Casale, dove l'on. Lanza fu eletto con immensa maggioranza.

Dove il ministero seppe preparare accuratamente il terreno per far passare a nolo nome la candidatura di Depretis al collegio di Nizza Monferrato, dove con deputati l'on. Bertolini, contentato da tre o quattro grandi elettori influenti nel resto cammi che componevano il collegio. Or bene: il ministro Villa desiderando che questo fatto di rappresentanza non sia cagione, oggi di gelosie e consigliare d'appello comandati al ministero, indusse il Bertolini a ritirare dalla lotta. Inclinando il signor d'accordo col Depretis un segnale senatorio; e così pure indusse l'antico competitore del Bertolini, il dottor Bigolin, a cedere il luogo al figlio di Villa, il sav. Sorra, che recedeva con nel gruppo di voti. E a noi pare che un segnale di concordia e così si erano rivolti alcuni elettori fu d'un tratto rasserenare tutte le colonnelle, e così il Bertolini ha ottenuto 193 voti, il Tomaseli 42 e Sorra 40.

Perchè poi ritirato si aggiunge a ridicolo, quel signor Cogrossi, al cui di questo abbiamo esposto, ottenne 7 voti di più del candidato del progressisti dividenti, ecc. Tirar-si.

Lettere Torinesi

(Corrispondenza particolare dell' *Opinione*)

Torino, 16 maggio.

Impressioni nella prima battaglia elettorale — Intere la piazza — Opposizione di Torino — Annulla la razza dei progressisti — *Bandiera* Rubert di Sinistra — Il 42° Concerto popolare — Esposizione nazionale — Varie.

A Torino la lotta fu aspra e l'esito come doppio non fu di sorpresa, ma di gioia, poichè ci rivolgevamo gli occhi di tutti gli italiani e d'ormoli nelle mani dei partito democratico, e lo premiava. Il Torino è il più grosso istituto nella repubblica. — perquesto stava in loro — onde combattere accanitamente, incessantemente, per la vittoria. E poi non lorava, si chiudono pure Lanza e Sella, si quali contrariamente al voto negano generosità in favore di Torino.

... E il colmo quanto della sincerità politica di certuni!

Abbiamo portato a Torino, ma fortunatamente la maggioranza colli gli che erano inclinati di progressisti abbiamo visto, e siglato di Sinistra, quanto quello di Depretis del Sella a Milano contro il capo della Sinistra avanzate relativo del suo collegio di Biella. E quanto a Torino, il Sella ha già stato fatto fuori nuovamente il nome dell'on. Ferrati, al quale, dopo le date dimissioni accenno gli portarono, e che erano la prova lampo buone prove come segretario generale al ministero d'istruzione pubblica e come deputato prima di Torino e di Sinistra. Ma non era nella fatale bravura un uomo od una capacità politica importante da accompagnare al Parlamento, e contro il quale nulla apparve dire i fogli avversari, tranne uno che lo accusò di non aver avuto mai un duello.

L'uomo da opporsi all'onorevole Lanza, lo cercano con la lanterna di Diogene per mare e per terra, e finalmente si presentò alla lotta l'onorevole Frecoul, reietto dal suoi elettori di Aosta, e tanto è vero che battere a oltranza, per quanto le sue tendenze siano più quelle di sedare a cauta e reatio, Angelo Cogrossi, che ha promesso di recarsi alla Camera a far la politica ministeriale. Insiero il Frecoul ha parecchie ed amicizie, ma non ha nessuna influenza a Torino; si sparzo la voce che l'onorevole Lanza avrebbe eletto a Casale e quindi sarebbe stato costituito un altro proposito della riforma elettorale, dandole nuovamente un significato opposto al voto; e quindi di una lotta sull'elezione degli elettori del 2° collegio a raggruppare voti in favore del competitore progressista, e più di tutto di fare votare dai progressisti il nome sulla troppa fiducia del partito moderato, il quale non credeva possibile che Torino potesse dare la preferenza a Frecoul contro Lanza si potesse far guerra così spietata e ingiusta.

Non mano accaltamente si combattevano al 2° collegio, dove buon numero di elettori volle votare per l'onor. Sella, il quale aveva primeggiato progresso di desistere dalla lotta, e dove la battaglia fu piuttosto di forze che di sentenza, una dimostrazione che molti elettori intesero dare al capo del partito moderato, per quanto già si mpsero che altri elettori di Destra *pro bono pacis* avrebbero votato in favore dell'ex-deputato Narrey, progressista assai moderato e assiduo lavoratore alla Camera.

Per ultimo la lotta fu vivacissima al 3° collegio tra l'on. Tegas e il segretario generale di Cairoli, il conte Maffei, nè fuora si può dire in favore di quale dirsene l'ultima parola in una sola 2° votazione. Tolta vata è bene si seppia che il ministero Cairoli-Depretis è intervenuto decreasse e con tutti i mezzi possibili a non spuntare che in un comune che fa parte del 4° collegio di Torino il sindaco si oppose perfino alla pubblicazione di un manifesto in favore del-l'on. Tegas, precisamente come avvenne in altre comune del collegio di Cirié, dove sindaci ed elettori intendevano far cosa che sia l'egregio capitano Chiala che riportò però un tal numero di voti contro l'ex-deputato Colombini, ricletto.

L'ingerenza del prefetto Camilla più specialmente si fece sentire nel collegio di Chieri, ove si trasse fuori ai un tratto contro l'on. Di Sambuy una candidatura d'*ex-prete*, quella cioè del sindaco di Chieri, il conte Bonafous che non s'aspettava per nulla tanto onore. Quali siano i meriti di costui e quali i demeriti del Sambuy lo saprà soltanto il Bonafous stesso; per ora una prima impressione la tutti il vedere combattuto così accanitamente un deputato attiv

avrà, originale, al secondo piano, sul Corso, sopra la Rivetta Mortone.

Il *capitan Fracassa* sarà un giornale, dicono, che non somiglierà per nulla a quelli che già esistono, e che farà, sempre a quel che dicono, tale una quantità di pazzie, da diventare mezzo l'universo. Ma non crediate sia un giornale umoristico; avrà, invece, molto fondo serio e la scherza non mancherà mai alla malignità; la politica vi sarà dei regolatori, nella serenità e nel partito-preso.

Gli attiti del *capitan Fracassa* stanno per diventare un convegno, un ritrovo, un centro, un club artistico, politico, letterario, un soprattutto gaio e piacevole. Anzi, sono già diventati, lersera, per esempio, centro e artistico anche del comunicato ufficioso, tra gentiluomini, la politica non è quella bestia, che la gente suppone.

Il nostro F. P. Testi, andato a Londra, ci già mandando l'inno del *capitan Fracassa*. L'arte musicale è rappresentata, nel suo, dal Gerardi, da un pianoforte e un'arpa, e dalla romanza, si preparavano concerti strumentali, vocali e... consonanti.

Il *capitan Fracassa* è diretto dal caro, prediletto B. Filippo Giovagnoli e da Luigi Arnaldo Vassallo per la parte politica.

E, via, ci vuole un buon fegato!

Lo Scuola professionale femminile. — Abbiamo ricevuto dall'egregia signora direttrice della Scuola professionale femminile un gentilissimo invito di farci una visita. Ci siamo stati con piacere, e siamo lieti di aver potuto constatare che quella scuola, che è ancora in fasce, promette di diventare un istituto veramente utile e proficuo.

Le signore direttrici ha voluto con quel suo fare squisito invitarci a prendere il tè nella sua casa, e noi abbiamo accettato di buon grado l'invito, per poter così meglio osservare ogni cosa.

Le signore direttrici ha voluto con quel suo fare squisito invitarci a prendere il tè nella sua casa, e noi abbiamo accettato di buon grado l'invito, per poter così meglio osservare ogni cosa.

Le signore direttrici ha voluto con quel suo fare squisito invitarci a prendere il tè nella sua casa, e noi abbiamo accettato di buon grado l'invito, per poter così meglio osservare ogni cosa.

Sussidi alle Scuole elementari. — Il podestà di Roma comunicherà in una circolare ai sindaci dei comuni della provincia di Roma che la somma che la provincia ha stanziato un fondo di lire 20 000 anche nell'anno corrente in sussidio delle Scuole elementari e speciali urbane secondo principi, che hanno per la scolarizzazione e per il miglioramento dei locali scolastici e per il materiale scolastico e didattico e poco il progresso del medesimo come ora non verrà seguito come allora precisamente della concessione dei locali e delle somministrazioni.

La proposta del consigliere Vitelleschi è stata approvata all'unanimità e non vale assegnato che 5,000 da contribuirsi alla Società per la scuola per le delle stazioni di ricovero sulla riva del Tevere.

Finita la revisione generale del bilancio, il Consiglio è ritornato sopra alcuni articoli che erano restati sospesi.

Il consigliere Tedeschi fa osservare che certe somme erano state stanziate per la costruzione delle piazze di Termini, in vista del monumento al Re Vittorio Emanuele che doveva sorgere in quella località, ma poichè tale monumento non si farà più, così quelle somme potranno essere benissimo destinate per altri lavori.

Il consigliere Vitelleschi dice che per compiere alcune delle piazze di Termini si avrà da espropriare una casa di proprietà del Comune, la vista del monumento al Re Vittorio Emanuele non si farà più, tutti sanno. Propone a nel frattempo di una guardia di P. S. per i due lati di fronte.

Il consigliere Tedeschi accenderà a altre somme.

Questa mattina le cose presero un aspetto più grave e serio: alcuni consiglieri avevano chiesto il parere municipale o si avrebbero a discutere altri due articoli.

Il consigliere Bruzzi dice che la questione della via Nazionale stessa parte una questione di viabilità.

Il sindaco risponde che, dopo essersi quel che è deciso unitamente alla questione della via Nazionale, non gli sembra che per poche somme di lire si debba trattare nuovamente.

Il consigliere Bruzzi replica che non si può che la necessità della salubrità.

La spesa della costruzione della via Nazionale, messa ai voti, viene approvata.

A mezzanotte la seduta è stata levata.

•

Bollettino Meteorico

Ufficio centrale di meteorologia - Roma
18 maggio 1870.

Stazioni	Termom. centigr. ore 9 ant.	Stato del cielo ore 9 ant.	Stato del mare ore 9 ant.	Stato del vento ore 9 ant.
Milano	16,7	coperto	agitato	coperto
Verona	18,2	coperto	—	coperto
Torino	18,2	coperto	—	coperto
Venezia	17,2	coperto	mosso	coperto
Firenze	18,7	3/4 cop.	—	coperto
Urbino	18,3	coperto	—	coperto
Roma	22,5	coperto	—	coperto
Napoli	23,6	1/2 cop.	—	coperto
Foggia	19,0	coperto	m. agit.	coperto
Lecce	18,2	coperto	—	coperto
Cagliari	23,0	sereno	tranq.	coperto
Palermo	24,2	1/4 p. s.	l. mosso	coperto

Osservazioni meteorologiche
del giorno 18 maggio 1870.

Il barometro è ridotto a 0° a m. 0,7 sul livello della stazione è di 0m,26.

Barometro a mezzodì = 754,0

Termometro centigrado: massimo = 24,0 — minimo = 15,3

Umidità media del giorno: relativa = 73 — assoluta = 12,41.

Vento dominante: N al mattino, poi SSW.

Stato del cielo — Coperto a poco più che 7 ore, schiarisce nel pomeriggio, sereno la sera; bellissimo a calare.

Pioggia in 24 ore. — Poche gocce.

Il Congresso otiatrico internazionale
IN MILANO

Il Comitato preparatorio del secondo Congresso internazionale di Otiatria, composto dei professori dott. Veltolini di Bruxelles, dei dott. Löwenberg di Parigi, del dott. Moos di Eidelberga, del dott. Politzer di Vienna, pubblicò il seguente manifesto:

Nel primo Congresso tenuto in New-York era stato deliberato che il secondo Congresso doveva aver luogo nella medesima città che sarebbe stata designata a cura del Congresso fisiologico. Ad un tempo il Congresso di New-York si nominò i membri del Comitato preparatorio, E poichè il Congresso internazionale oftalmologico si doveva riunire in Milano dal 1° al 4 settembre 1880, noi abbiamo creduto che il secondo Congresso otiatrico dovesse aver luogo nel medesimo luogo e nei giorni 6 al 9 settembre. Per rispetto al paese ed alla città, sede del Congresso, il Comitato credette opportuno di nominare un Comitato locale, composto del prof. dott. De Rossi di Roma, dei dott. Spolaori e del d.-m. Rostellini di Milano, i quali signori, ora laboriosissimi ed assiduissimi, si sono incaricati di fare gli opportuni per la riunione del Congresso.

Tutti i signori colleghi del di qua e del di là dell'Oceano sono cordialmente invitati ad avervi parte. Speriamo in una numerosissima adesione, in quanto che questa sarà questa il primo Congresso che avrà luogo in Europa. I capi e colleghi sono desiderosi di intervenire al Congresso, sono pregati di mandare i loro nomi al signor professore dott. Moos di Eidelberga. Così pure sono da indirizzarsi al medesimo le domande per le relative note il primo giugno 1880, quali le invitiamo pertanto non potrebbero più essere ammesse nel programma speciale di lavori di Congresso.

Milano, 1° maggio 1880.

Seguono le firme.

Spettacoli del 18 maggio.

Valle. — *Le società equivoca.*
Politeama Romano. — *Ermani.*
Alhambra. — *Bocconcini.*
Manzoni. — Opera a ballo.
Quirino. — *Il re Bacconcino.* Beneficiata della signorina Zaira Garofoli.
Gerbini. — *Mrs Peterson.*

L'OPINIONE
A 5 CENTESIMI
in tutto il Regno.

Per tutto il tempo dell'agitazione elettorale **L'Opinione** si venderà a **cinque centesimi** così nel Regno come nel resto d'Italia.

L'Amministrazione accorderà ai venditori lo sconto di uno.

Ai venditori, i quali facessero pagare il giornale un prezzo maggiore di cinque centesimi, ne sarebbe tosto **sospesa** la spedizione.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

L'Amministrazione del giornale L'OPINIONE ha aperto un ABBONAMENTO SPECIALE per la CITTÀ DI ROMA, ai seguenti prezzi:

Anno	L. 28 —
Semestre	» 15 —
Trimestre.	» 7 50
Mese.	» 2 50

Gli associati potranno farsi inviare il giornale per mezzo della posta, oppure per mezzo dei nostri fattorini specialmente incaricati, i quali lo distribuiranno non più tardi delle ore 8 ant.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed onde alla domanda d'associazione una fascia del giornale la unisca.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— **Ricordini di Cassodoro.** — Ieri mattina alcune ore a Comacchio avvennero diversi fatti sensazionali. Ecco la ricostruzione di quanto ebbe in Comacchio:

Nella *Gazzetta Ferrarese*, in data del 17, leggiamo:

Notizie che riceviamo affermano che a Comacchio, ci dicono che ieri a sera avvennero dei tafferugli coi soliti ubbriachi. Tutti sanno Pasqua a sul fenomeno di una guardia di P. S. per un colpo di rivoltella.

I dimostranti accendevano a circa 3000!

Questa mattina le cose presero un aspetto più grave e serio: alcuni consiglieri avevano chiesto il parere municipale o si avrebbero a discutere altri due articoli.

Il consigliere Bruzzi dice che la questione della via Nazionale stessa parte una questione di viabilità.

Il sindaco risponde che, dopo essersi quel che è deciso unitamente alla questione della via Nazionale, non gli sembra che per poche somme di lire si debba trattare nuovamente.

Il consigliere Bruzzi replica che non si può che la necessità della salubrità.

La spesa della costruzione della via Nazionale, messa ai voti, viene approvata.

A mezzanotte la seduta è stata levata.

•

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

— Venerdì, 21, la Società musicale romana, replicherà il Borgia in onore a Pacchierotti.

— Come annunziammo anche in altra parte del giornale, è giunto in Roma l'illustre commendatore Paolo Ferrari per assistere alle prove e alla prima rappresentazione della sua nuova commedia *Il giovine affarista*, che andrà in iscena al teatro Valle subito sotto.

— Un telegramma parrebbe da Firenze si annunzia che la *Gerusalemme* del maestro Verdi sarà eseguita per la prima volta in Italia, splendido successo. Il maestro è stato chiamato 35 volte al proscenio. Si replicò il finale terzo e si chiamò indistintamente la replica di altri pezzi. Applausi finali tutti gli atti.

— L'impresa dell'Alhambra si fa sapere che pel migliore andamento delle spettacolo, una prima rappresentazione dell'opera comica di *F. Sapi*, *Baccoccio*, è rimandata a domani, giovedì 20. Di questa opera comica si vien detto un mondo di bene. Essa ha già conseguito attorno invidiabili successi e si spera che piacerà molto anche a Roma.

— Questa sera, 19, è andato in iscena al Politeama Romano *l'Ermani*. L'opera, quantunque una delle prime del Verdi, conserva sonora tutta la sua freschezza. Al Politeama ha avuto un buon successo. L'esecuzione è soddisfacente per parte della signora Pisani e del baritono Masi; discreto il tenore Castelli, un po' incerto il basso Fagioli. I cori e l'orchestra diretta dal maestro Milliotti si di dimpegnarono lodevolmente. Però il concorso del pubblico era poco numeroso. Questa sera *Ermani* discrebbe rerpandersi che con opera utile e assieti non si fanno quattrini.

Spettacoli del 20 maggio.

Valle. — *Le società equivoca.*
Politeama Romano. — *Ermani.*
Alhambra. — *Bocconcini.*
Manzoni. — Opera a ballo.
Quirino. — *Il re Bacconcino.* Beneficiata della signorina Zaira Garofoli.
Gerbini. — *Mrs Peterson.*

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 maggio contiene:

1. R. decreto che erige in corpo morale il lascito del fu Giuseppe Ranponi in San Giorgio di Piano (Bologna);

2. R. decreto che aggrega il comune di Salaboi, provincia di Palermo, al comune vicinore, che fa parte dello stesso Collegio di Castrono;

3. R. decreto che aggrega il comune di Godrano, provincia di Palermo, al comune vicinore, che fa parte della stesso Collegio elettorale di Corleone;

4. R. decreto che aggrega il comune di Giardinello, provincia di Palermo, al comune vicinore, che fa parte delle stesso Collegio elettorale di Monreale.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'attivazione di alcuni telegrafati governativi a Garda, provincia di Verona, e a Corinno Sicoli, provincia d'Aquila.

NOTIZIE ULTIME

Gli elettori di Atessa.

(Dispaccio pure. dell'Opinione)

Atessa, 18. — Molti elettori riuniti a geniale banchetto nella casina del dottor Balò hanno festeggiato l'elezione dell'illustre ufficio Sparvata a deputato del loro collegio.

—

Il collegio di Cotrone

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

L'ufficio centrale elettorale di Cotrone ha proclamato eletto il Lenticchia con annullando 49 schede spettanti al bavone Barocco, candidato costituzionale. Il presidente della sezione ha protestato. L'elezione sarà contestata.

Discorso dell'on. Grimaldi

(Telegramma part. dell' Opinione)

Catanzaro, 19. — L'onor. Grimaldi parlò qui in un *meeting* in teatro. Scelse linguaggio la questione finanziaria sostenendo le sue idee.

Combattè l'abolizione della tassa sul macinato ricercò la compensazione di tasse più gravi sulle classi meno abbienti e la compromissione del paroggio.

Mostrò i vantaggi derivanti dall'estinzione del debito pubblico.

L'aumento naturale delle imposte è assorbito dall'aumento delle spese indispensabili e non si può surrogare la partita con altre entrate.

Parlò a lungo dei grandi bisogni del paese, delle spese militari, di quelle per i lavori pubblici, delle condizioni dei comuni e delle carceri.

Disse potersi pensare all'abolizione del macinato coordinandola colle riforme tributarie gradatamente e non a sendozza fissa.

Manifestossi favorevole allo scrutinio di lista e all'allargamento del voto.

Finì acclamando al Re simbolo di concordia.

Il discorso durò due ore.

Pubblico numeroso attentissimo.

Applausi immensi e orazioni.

—

L'elezione del collegio di Tricarico

Un dispaccio da Napoli ci annunziava ieri sbe, secondo notizie giunte da Tricarico, l'onore dell'onor. Crispi era rebbe contestata per gravi irregolarità. L'onor. Crispi ci telegrafa oggi da Napoli per assicurarci che quella notizia data da un'altra fonte è assolutamente menzione della rettifica, aspettando, quanto alla verità della notizia, che la Giunta delle elezioni esamini le operazioni elettorali.

—

Associazione costituzionale romana

L'illustre senatore Terenzio Mamiani terrà stasera, giovedì 20 maggio, nella sala Dante, alle ore 8 1/2, un discorso agli elettori ai parte moderata che ricoveranno l'invito dell'Associazione costituzionale romana.

Saranno che molti amici nostri, fra i quali gli onorevoli Minghetti e Sella, intervenranno a questa adunanza.

—

Venerdì mattina pubblicheremo un esteso resoconto di questa riunione.

L'on. Baricelli a Fabriano

(Dispaccio partic. dell'Opinione)

Fabriano, 19. — Le maestranze artigiane con bandiere o cittadini d'ogni ordine festeggiano solennemente l'arrivo del deputato Baricelli, il quale partì jeri da Roma in un banchetto di 600 persone.

—

La volontà del paese

Fin da ieri ci era stata riferita una voce alla quale cuitavamo a prestar fede, tanto il fatto ci pareva grave.

Si diceva, cioè, che l'onorevole ministro dell'interno, sempre fedele uguaglianza alla promessa di lasciar passare la volontà del paese, avesse ordinato ad un gran numero di guardie di pubblica sicurezza, inscritte nelle liste del secondo collegio di Roma ed ora dimenticate per altre città d'Italia per ragioni di servizio, di trovarsi a Roma domenica per votare in favore del professore Ruffi.

Ora ci viene assicurato che non solamente ciò è vero, ma che parecchie di queste guardie vennero a Roma e vi tornano già domenica scorsa. Visto il risultato della prima votazione, si tratterebbe di chiamarne un numero assai maggiore per domenica prossima.

Noi denunziamo all'opinione pubblica questo modo di procedere dell'onorevole ministro e gli facciamo sapere che il prof. Ruffi accetti siffatti mezzi per vincere il suo competitore. Evidentemente egli non ha più sufficiente fiducia nell'intero sistema e ricorre al braccio secolare. Ma gli elettori del 2° collegio si lascieranno sopraffare da una violenza di questo genere? Essi sono abbastanza numerosi per mandare a vuoto gli sforzi del prof. Ruffi e del ministero. Accorano dunque alle urne e votino per l'egregio Biagioli, anche a tutela del loro decoro.

—

Invito ai nuovi deputati

Sappiamo che i deputati del partito liberale moderato radunati in Via Nazionale, con apposito circolare, fatto vivissima preghiera ai loro amici politici, i quali debbono il primo scrutinio o che riscrivano eletti una bollettino per i loro voveri presenti alla Camera il 20, potendo in quel giorno stesso aver luogo la elezione del presidente.

—

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

dell' OPINIONE

Napoli, 19. — Il giornale *Roma* pubblica una curiosa lettera dell'onorevole Piancioni, nella quale si annunzia la cancellazione d'una parola di lettere con raccomandazioni di distribuirli ai elettori influenti per favorire l'elezione del desidente Biondi.

L'Avvenimento continuavano rinnovarsi domani sera. L'on. Bonghi rinsumerà in un discorso il risultato delle elezioni. Le notizie delle province sono buone. Regnano nei balletteggi pel partito di Destra.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18. — Costans, ministro delle Finanze, è partito oggi per Nizza, dove sciopero assume un carattere altamente grave.

Le sciopero continua pure a Roubaix.

Alcuni operai, che avevano ripreso il lavoro nella scorsa settimana, hanno nuovamente abbandonato.

Sembra che gli scioperanti abbidiscano ad una parola d'ordine.

Costantinopoli, 18. — La Porta non ricevette alcun avviso riguardo alla pretesa proposta dell'Inghilterra per una conferenza europea.

Assicurasi che il re di Grecia andrà a prenare presso la persona in casa della Regina.

Belgrado, 18. — Il principe Milano partirà il mese ventuno per Vienna per visitare la Corte imperiale.

Londra, 18. — Nell'elezione di Bourg Wigton, Stewart, conservatore, fu eletto con 600 voti, contro Melvon che ne ebbe 633. Quest'ultimo si era presentato alla rielezione in seguito alla sua nomina al posto di Lord Aversone.

Parigi, 19. — Ieri a Reims 900 operai ripresero il lavoro.

Assicurasi che il ministro dell'interno, ritornò stamane a Parigi.

Londra, 19. — Mercoeu pacifi, nuovamente a Tarnka, fu eletto a Cetinje. Gli inglesi per dare il suo avviso sulla circolare di lord Granville.

Il *Times* constata che le potenze sono pronte ad un'azione collettiva per scioglicre le questioni del Montenegro, della Grecia e dell'Armenia. Facendo buono dippiù a dette della circolare inglese, la quale propone di coungnare una nota alla Porta, e dichiare che la Porta dovrà non mostrò se malafede, nè cattiva volontà.

La circolare è redatta con uno spirito assolutamente serao la Turchia, le quale è invitata a prender parte alla sorveglianza delle questione pendenti.

ULTIMI DISPACCI

Costantinopoli, 19. — La Russia ratificò gli atti della Commissione per la delimitazione della frontiere della Bulgaria colla Romelia orientale, colla Macedonia, colla Serbia e col Danubio; ratificò pure le nuove frontiere della Serbia colla Turchia.

Attendesi la ratifica delle altre potenze, nonchè quella della Porta.

Montevideo, 10. — Giunse da Genova a nesi il postale *Umberto I*, dalla Società Piaggio.

Torino, 19. — Il conte e la contessa di Flandra sono qui giunti in incognito, e visiteranno lungamente l'Esposizione, Dedani ripartiranno pel Belgio.

BORSE DI COMMERCIO

Roma

	18	19
Rendita Italiana 5 0/0 .	90 93	91 35
Rendita Ital. ant. 1860-64	—	—
Prestito Romano Blount	88 95	—
Detto Rothschild . . .	—	—
Detto Nazionale . . .	—	—
Imprestito piccoli pezzi .	—	—
Obbligazioni ecclesiastiche	—	—
Obbl. Beni Rustici, 5 0/0	—	—
Obbl. ammortizzabili 6 0/0	—	—
Banca Nazionale . . .	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Nazion. Toscana .	—	—
Banca Generale . . .	619 50	—
Credito Mobiliare . . .	990 00	—
Credito fond. Ban Sconto	484 25	485 75
Strade ferrate romane .	—	—
Ferrovie Meridionali . .	—	—
Angelo-Romana III. e IV.	—	—
Ferr. Sarde Fir. sul. Merid.	—	—
Obbl. Alta Italia 3 0/0 .	—	—
Obbl. F. Rendo e. am. 3 0/0	—	—

Corso di Roma

Roma, 19 maggio 1880.

I buoni corsi dei Boulevards di Parigi determinarono un deciso sostegno alla nostra Borsa di questa mattina.

La Rendita avendita a 93 52 1/2, fu quindi portata 93 75.

Dopo l'apertura di Parigi in miglioramento di 5 centesimi, si fece 93 57 1/2, restando così domandata.

Il contante meno salasso da 91 30 a fu 25, dopo avere ascritto a 91 20.

Fermi i Prestiti.

Calmitose 90 10.

Fiumani 98 47 1/2.

Le due 27 43.

Nuove rendite 91 88.

Gli altri valori poco animati e qualcuni a pezzi nominali.

Firenze	18	19
Rendita Italiana 5 0/0 .	—	—
Oppidoni d'oro . . .	21 85 a	21 85 a
Londra 3 mesi . . .	27 65 a	27 61 a
Francia a vista . . .	109 40 a/b	109 40 a/b
Prestito Nazionale . .	—	—
Azioni Tabacchi . . .	970 —	—
Azioni Banca Nazionale	—	—
Strade ferr. meridionali	444 3/4 a/b	446 — a/b
Obbligazioni detto . .	—	—
Banca Toscana . . .	—	—
Credito mobiliare . . .	998 50 a	993 1/4 a
Azioni Fondiaria . . .	—	—

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

	18	19
	92 30 — fin	92 50 — fin

Parigi (ore 3,5 p.)

	18	19
Rendita franc. 3 0/0 nom.	86 03	87 —
5 0/0 . . .	118 —	118 30
5 0/0 . . .	118 22	118 30
Rendita italiana 5 0/0 .	93 70	93 75
Ferrovie lombarde-venete	180 —	178 —
Obbligazioni romane . .	281 —	280 —
Ferrovie romane, azioni	145 —	140 —
Obbligazioni romane . .	274 —	272 —
Obbligazioni romane . .	—	332 —
Londra a vista . . .	25 10	25 08
Cambio sull'Italia . . .	8 1/2	8 3/8
Rendita turca	99 7/16	99 5/16
Prestito Egiziano . . .	—	—

Vienna

	18	19
Mobiliare	274 50	275 90
Lombarde	84 —	84 60
Banca anglo austr. . . .	124 40	124 80
Austriache	278 —	278 50
Banca austriaca . . .	826 —	827 —
Napoleoni d'oro	9 47	9 48 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi . .	47 —	47 —
Cambio sopra Londra . .	118 —	118 25
Rendita austriaca . . .	73 35	73 30
Id. in carta . . .	73 35	73 37
Union-Bank	102 50	—
Banca austro-ungarica .	1020 —	—
Banca austro-ungarica .	84 50	85 45
Banca austro-ungarica .	945 50	945 62

Berlino

	18	19
Mobiliare	473 —	473 50
Lombarde	142 —	142 —
Austriache	143 —	143 —
Banca austro-ungarica .	30 21 1/2	30 21 1/2
Rendita Italiana . . .	94 40	94 50

Londra

	18	19
Cons. inglese . . 3 0/0	98 1/16 a —	98 5/16 a —
Rendita ital. . . 5 0/0	92 1/2 a —	92 3/4 a —
Spagnuole	17 7/8 a —	17 7/8 a —
Turche	13 1/8 a —	13 1/8 a —
Egizi. nuovi . . 7 0/0	89 1/4 a —	89 1/4 a —
Ottomane (7) 10 . . .	10 1/4 a —	10 1/4 a —
Argento fine . . .	52 1/8 a —	52 1/8 a —

F. D'ARCAIS, Direttore
Rondanini Giovanni, *Gerente*.

LA FONDIARIA *Vedi avviso in quarta pagina*

Essenza di Salsapariglia Colbert

di Parigi: *Depurativo per eccellenza*, per la guarigione dell'Erpe lacteal nel sangue da antiche malattie; per la cura di tutte le affezioni della pelle e quale correttivo delle acrimie del sangue. — Flacconi **6** al flacone.

Deposito esclusivo da *A. Manconi e C.*, Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stesso Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Genari). Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato.

ACQUE DI S. CATERINA

Premiate alla Esizione di Roma

Casse di 30 bottiglie grandi di lire 25. (Per la casse e vuoto e vetri vuoti si vendono lire 10). Casse da 30 bottiglie piccole lire 15. (Per la casse e vetri vuoti si vendono lire 6 50).

Spedizione contro assegno o vetro vaglia postale anticipato. Rivolgersi in Roma al deposito esclusivo in Milano *A. Manconi e C.*, via della Sala, 16, in Roma, via di Pietra, 91, accanto all'Albergo Genari.

Tipografia dell'*Opinione*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI e C.°
MILANO — Via della Sala, 16.
ROMA — Via di Pietra, 90
PARIGI — Rue de Faubourg, St. Denis, 68.

ANTICIPI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4.ª pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . L. — 30
3.ª » » » » » dopo la firma del gerente » 1 25

FORZA MOTRICE
LA PIU' ECONOMICA
senza pericoli e senza fumo
Prospetti ed elenchi dei motori in funzione, gratis.

MOTORE A GAZ
SISTEMA OTTO
da 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16 e 20 Cavalli di forza.
Rappresentanti generali in Italia
A. BRACHI e C.
Torino via San Massimo, 40.

Consumo di gaz garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo — diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. Possibilità d'impianto sui piani di casamenti abitati — assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale. Ogni macchina è garantita. *In Roma, Ing. E. Zenardi via Giulio Romano, 72.*

DITALI
in gomma elastica bianca per cucire la dita forata ed ammalata. Cent. 225 cad.

DITALI
con forma pelosa Cent. 50 cad.
Deposito da A. Manzoni e C.
Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Il numero giornale 1879
REUMATISMI
guariti con
SALICILATO DI SODA
Specialità della Ditta
SCHERING & CHEMNITZ
St. Sue Berghe, St. Kamp
Deposito per l'Italia
A. MANZONI e C., Milano, *Rome*

GRENDIALI IMPERMEABILI
per le nutrici
Stanno eleganti, inglesi, L. 10 cad
e fanno a quadretti . . . » 7 »
Deposito per la vendita L. 5
rendonsi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.
In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).
Si spedisce in ogni paese con qualsiasi ferroviaria contro vaglia postale.

PEPSINA LIQUIDA
DI BENDOW
FARMACISTA, PARIGI (FRANCIA)
La Pepsina liquida di Bendow è conservata inalterabile nella Farmacia di sopra d'ogni concorrenza. Le esperienze fatte sui principali Ospitali di Francia hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti consacrati per digestione dello stomaco e degli intestini e posta fuori di dubbio le sue grandi virtù curative nelle dilicienti forme d'apoplessia, di gastriche e catarrhali e nelle febbri tifo, appendicite, dissenteria, vomiti, diarree spesse volte ribelli ad ogni altro rimedio.
Deposito esclusivo per l'Italia
A. Manzoni & C. in Milano via della Sala, 16, e in Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso

sede in Firenze

Ingegnoso del gaz, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improbabilità temporanea della sua danneggiate

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879

Capitale Sociale **QUARANTA MILIONI** di Lire in ore

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cavalieri Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente.*
Babbino Comm. Ducezio, *Vice-Presidente.*

Consiglieri

Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.
Bastogi (Cav. Girolamo) Senatore del Regno.
Bellingeri (Conte Giulio) Senatore del Regno.
Bombrini (Cav. Ave. Carlo Marcello)
Depoli (Cav. Avv. Augusto)
Casalini (Comm. Alessandro)
Corsi (Conte Antonio)
Ginetta (Cav. Antonio)
Goldarini (Cav. Avv. Antonio)
Gorini (Cav. Avv. Mariano) di Giovagnio
Parisola Ottilio (March. Paolo)
Pozzi (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Rattazzi (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Sarzani (March. Giuseppe) Senatore del Regno
Lupargna (Conte Federico de)
Merlin (Cav. Felice)
Raggi (March. Giovanni Battista)
Scherer (Edmondo) Deputato
Francesco
Sostegno (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese.

Censori

Alfieri (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Bargagli (Comm. Ing. Gerardo) Direttore Gen. delle Ferr. Merid.
Sale (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C.C.

Direttore Generale: Signor **EMILIO BISTARI.**

Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Bufalini N. 24.
Per la provincia e per l'estero presso delle Filiali e Agenzie e rappresentanza dal BANCO ANTONIO CIBIASI, *via del Babuino*, 91 Roma.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, Firenze, via Tornabuoni 17

VISCICATORIO LIQUIDO PER CAVALLI
(DI ANDERSON)

Questo fluido concentrato, contiene tutte le proprietà attive delle cantaridine. Si applica facilmente, facendo il giro del pelo, e senza bisogno di rasoio. Per malattie di gola, di polmoni, per distensioni e rallentità, quando un vescicante è necessario con vivacità e rapidità, non è necessario di levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano nuda leggiero, e si frega per la metà di un minuto — non si lava fino a vescicazione avvenuta. Quando si applica alle gambe, si usa prima la pinzatura delle maniche perchè non cada, e si lega con un nastro. Si applica anche sulle articolazioni senza dare l'apparenza. **L. 2.50** ALLA BOTTIGLIA.

UNGUENTO ASSORBENTE DI ANDERSON. Per ingrossamenti, tumori ingranditi, depositi duri, distrazioni, callosità, tumori glandolari, ecc. ecc. Questo unguento è molto efficace per *TUTTE* le malattie della pelle. — IN VASETTI L. 2.50 — IN SCATOLE L. 5.
Si spedisce franco di porto in tutto il Regno. — Deposito presso A. MANZONI e C. via della Sala, 16, Milano.

HEALL ALL
Questa preparazione possiede in più alcuni preziosissimi, ed è superiore ad ogni altra applicazione in tutti i casi di ferite semplici, lacerate o contuse, come pure per impiegamenti alle parti infiammate prodotti alla spalla dai finimenti, giuocchi rotti, ecc. — Si raccomanda caldamente ai viaggiatori, proprietari, mercanti, agricoltori, e a coloro che fangono rame, come pure a pastori, i quali tutti lo troveranno utilissimo spontaneamente un lungo tempo durevole.

L. 2 ALLA BOTTIGLIA.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. — Si trovano in Milano da A. MANZONI e C. via Sala 16, e nelle farmacie: Squarci già Perelli, Via Unione; Via Cappuccini, Parazzi S. Carlo, di Valcamonica Internazionale, già Bertarini, e Bocci, via S. Paolo, 6. — In Roma presso la Ditta A. MANZONI e C. via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari) Torin, Tarzen, Bonde e Sergenti, Terni — Sedena, Solmi — Reggio, Jodi — Ferrara, Farmacia Dall-Lago, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

LABORATORIO
DI MOSTRE E ISCRIZIONI
IN OGNI GENERE
G. FREA
ROMA — Alla Scrofa, Piazza Cardelli, 5 — Roma

SCACCIA DOLORE
PALMITAZIONI
OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI non ereditarie
GRANULI ANTIMONIALI
DEL DOTTORE PAPILLAUD
Aspetto Generale — Membro della Società di Medicina e di Farmacia di Bordeaux
Farmacia A. MANZONI e C. via della Sala, 16, Milano
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO
di GIROLAMO MANTOVANI di Venezia
era DOMENICO Dr MACCHIONI, cessionario
ALL'INSEGNA DEL SEMINATORE

La rinomanza che si acquista questo prodotto da oltre due anni per i mirabili effetti ha dato luogo in questi giorni a diverse imposture speculatori, i quali, sotto la stessa nome presentano al pubblico una bottata, che in luogo di essere salutare, porterebbe seco ben gravi conseguenze a chi ne facesse uso. La vera Tintura Mantovani è un singolare rimedio in specialità contro le **debolezze** di **stomaco** di stomaco, le **imperfezioni** le **digestioni difficili le diarree** ecc. ecc. E utilissima più come preservativo contro le febbri perniciose e molte altre infermità gli indebolite nell'estinzione che accompagna ogni bonetta. La maniera prudentissima di questa Tintura la rendono accetta anche ai più vezzosi fanciulli.

Deposito in Milano presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16 angolo di via S. Paolo Roma stessa Ditta, via di Pietra, n. 91, (accanto l'Albergo Cesari).

Una bottiglia grande L. 1 — Una piccola Cent 60.

VALS nos 1, 3, 5, 7, 9
(Sources Vivaraises)

LE AQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci sostituite nelle Affezioni delle Bronchie, del Fegato, della Vescica, della Gotta, come pure contro la Cistite e Renalmente. I Calori pallidi, ecc.

Questi Acque anche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bersi e **MI CONSERVANO INDEFINITA MENTE.** — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sull'etichetta.

Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

MADRI e FAMIGLIA

Condotto il **Vermifuge Zanetti** gentile e delicato del Gentili assicura da Vermini, quali sono i Nematoidi (Ascaride, Ossiuro), Tenie, Botriocefalo, Tricocefalo, Anchilostomo, Strongilo, Anguillula, Trichina, Filaria, Sclerostoma, Strongilo gigante, Echinorinco, Pentastoma, Cisticerco, Echinococco.

Il **Vermifuge Zanetti** si presenta sotto forma di bombons agrodolci completamente di sapore e di odore gradevolissimo, e non ha bisogno di alcuna preparazione. È il rimedio che più sollecitamente e più sicuramente libera dai Vermini, e non vuole come rimedio d'un momento sostituito.

Deposito generale per l'ITALIA presso A. MANZONI e C., MILANO, Via della Sala, 16-18. — **ROMA**, stessa casa, Via Pietra, 91

Deposito generale per l'ITALIA presso **A. MANZONI e C.**, MILANO, Via della Sala, 16-18. — **ROMA**, stessa casa, Via Pietra, 91

CAUTELA

Nella fretta e nel trambusto degli affari vengono offerti degli imbecilli e delle cose dannosissime, nel compiacere agenti d'uno persone di un prodotto genuino e conosciuto forte attenzione alle impronte. Nel turnume che questo e il caso della vera

ACQUA FLORID
di Murray e Lanman.

Questa gran profumo, che possiede qualità veramente incomparabili e meravigliose oltre un sapore straordinario nella stanza della persona, e serve a preservare la pelle dal assalto l'invecchiaia degli individui senza scrupolo, senza principio. Essa fu constituita in America, Spagna Germania e Austria, e grandemente adottata in don e tre differenti contrade parecchie cose legali per un lungo periodo. Si trova vendibile sempre nel rinomato spaccio fisso di mettere il pubblico in grado di comprare a prima colpo d'occhio senza il minimo disturbo qualsiasi fiasco ed imitazione.

LA GENUINA

è in bottiglie, avellopate in un piccolo opuscolo, nel cui fondo stampati sono impressi le parole

LANMAN & KEMP
NEW YORK

che si legge in contrario leggeri sopravede l'oli alla loro il filogo della nostra Ditta, senza la firma di Lanman & Kemp, nessuno incontra 70 anni se non, se non, ora Murray e Lanman. Se quindi vendono in Roma e presso di costituzione. I nostri indirizzi per ogni spaccio quelli che si trovano in ogni spaccio quelli che si trovano e Lanman & Kemp, Via Cappuccini, Parazzi S. Carlo.

Ogni acquistatore che intenda di godere la vera acqua di Florida e che desidera di non essere ingannato per effetti di falsi surrogati acquisti e ricusare le falsificazioni ed imitazioni proprie di ogni luogo, e di domandare esplicitamente Acqua di Florida preparata da Lanman e Kemp, New York, in Italia presso i depositi presso A. Manzoni & C. via della Sala 16, Roma, presso Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari.

BISCOTTO ANIDRO
DEL BRASILE
DI STEFANO BARUFFI
Milano, Corso Porta Vittoria, 29.

Questo **specialità di biscotto**, introdotta in Italia nel 1870, venne di già con lusinghiere attestati, tanto per l'aggradevole sapore e per essere in modo particolare nutritivo e digestivo, da meritare pubblicità ed ufficiale a riconoscimento il vigore agli organi digestivi. Questo specialità italiana supera di molto i similari esteri prodotti da distinti, — specialmente i pic-nic inglesi — in ciò, che il confezionare e a una forma rotonda-ellittica, che si presta meglio al taglio, nel che è di sommo desiderio, confezionato assai meno disastrosa la digestione. Questo **biscotto** è composto di sostanze nutritive, di facile-assai digestibili ed è raccomandabile ai convalescenti ed agli anemici.

Le medici inventarie di questo **biscotto** un eccellente rimedio contro la languidezza dei bambini, per troppo soggetti durante la loro prima età, massime in quella della dentizione.

Presso il negozio sono ostensibili gli attestati medici comprovanti l'efficacia e la buona qualità di questa speciale **biscotto** preferibile a qualunque **biscotto** di vecchia fabbricazione per la sua speciale conservazione, diventando così preferibile ai biscotti fatti di recente, perchè *riposto in cassette di latta* e vasi di vetro onde preservarlo dall'umidità.

Questo speciale **BISCOTTO** diresi non **BRASILE** perchè confezionato secondo l'uso e con sostanze indigene di ogni paese.

Scatola grande da 1 Kilog. . . . L. 4
» piccola » 1/2 » . . . » 2
Scatola speciale alla Vaniglia da 1 Kilog. . . . » 5
» piccola » 1/2 » . . . » 2 50

Dal preparatore stesso si vende anche sfuso e al minuto.

Ad ordinare le contrafazioni, agni scatola portarà la firma del Dr. Stefano Baruffi Milano.

Deposito a vendita presso **A. Manzoni e C.** Milano, via della Sala, 8, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

ALGONTINA PURISSIMA
PREPARATA
dai Chimici ABRAMI e MANZONI
FARMACISTI
in Milano, via della Sala, 16 angolo via S. Paolo

Questo liquore è superiore ad ogni altro conosciuto, non porta alterazione alcuna ove viene applicato; e di un odore gradevolissimo, di sapore non disgustoso, e agisce istantaneamente nel dolori dei denti e di tutte.

Si applica nel dente cariato imbevendo un po' di cotone e mettendolo sopra con quanto il dolore ricompariva. Continuando l'uso, in serie dei denti si arresta, impedendo così alla carie di continuare. Nei mali di testa basta una leggiera frizione ai polsi, perchè l'indivisio senta un pronto sollievo. — L. 2 la bottiglia.

Deposito a vendita presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, Milano. In Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in provincia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

PERLA LA VERA ELEGANZA

ESSENZE - PROFUMI

di tutte Novità e bontà.

Essenza di Champacca	della Casa Rigaud e C.° di Parigi	Flac.	L.	3.50
» Melati della China	» » »	»	»	3.50
» Malagueta	» » »	»	»	3.—
» Alexia	» » »	»	»	3.—
» Sant Paquita	» » »	»	»	3.—
» Linaloe	» » »	»	»	3.—
» Nisaloe	» » »	»	»	3.—
» Ylang-Ylang	» » »	»	»	3.50

Saponi, Acqua da toeletta, Pomate, Olio da capelli, Polvere di riso, Cold Cream profumati colle suddette Essenze.

Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale anticipata. — Dirigersi in Deposito esclusivo in Milano **A. Manzoni e C.°** Via della Sala, 16 e Via S. Paolo, 24, e in Roma, alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

SERVIZIO DEI TITOLI

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

XIII.ª ESTRAZIONE delle **OBBLIGAZIONI** eseguitasi in Seduta pubblica il 15 maggio 1880.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a cominciare dal 1° ottobre 1880, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole Semestrali non scadute.

Dal 1° ottobre 1880 in poi cessano di essere fruttifere.

Numeri d'inscrizione, comuni alle Serie A. B. C. D. E.

NB. *I numeri estratti, pei titoli da* 5 *e da* 10, *sono quelli d'iscrizione della Obbligazioni, e non quelli di estrazio seguenti anche sui tagliandi (coupons).*

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
801	865	62311	62345	116076	116080	157926	158000	212351	212355		
2480	2480	67621	67625	117046	117100	159501	159600	214430	214439		
7071	7075	70301	70340	117286	117300	159726	159750	214441	214445		
11266	11270	70341	70345	118036	118100	159751	159800	214446	214474		
13751	13755	70801	70805	119051	119065	159801	159900	214475	214479		
14271	14275	81426	81430	119501	119600	159901	159925	215021	215025		
16411	16415	82421	82430	119601	119700	159926	159950	217971	217975		
17471	17475	82431	82440	119701	119815	159951	159999	219130	219140		
17751	17755	83421	83425	119841	119845	160001	160050	219141	219150		
18651	18655	83426	83430	119846	119850	160051	160100	220460	220470		
19146	19150	91076	91080	119851	119900	160101	160150	220471	220475		
19706	19710	95751	95755	120041	120045	160151	160200	220476	220480		
21098	21099	97711	97715	137096	137099	160201	160250	220481	220485		
23458	23460	98751	98755	137201	137300	160251	160300	220486	220490		
24410	24420	98971	98975	137691	137725	160301	160350	220491	220495		
24681	24685	99301	99305	137711	137725	160351	160400	220496	220500		
24453	24455	99306	99310	137726	137750	160401	160450	220501	220505		
24741	24745	99311	99315	137751	137775	160451	160500	220506	220510		
24746	24750	99316	99320	137776	137800	160501	160550	220511	220515		
24751	24755